

Dislessia Amica

Livello Avanzato

www.dislessiaamica.com

dislessiaamica@aiditalia.org



Il ruolo della metafonologia nelle prime fasi di acquisizione della lingua scritta.

Luigi Marotta
IRCSS Ospedale Pediatrico
Bambino Gesù



In questa lezione parleremo di:

Metafonologia

Indicatori predittivi per l'apprendimento

Didattica orientata



In questa lezione parleremo di:

Metafonologia

Indicatori predittivi per l'apprendimento

Didattica orientata



Letture, scrittura e metafonologia

La lettura e la scrittura coinvolgono processi cognitivi decisamente complessi e molte sono le funzioni cognitive semplici che vengono coinvolte, secondo la specifica fase dello sviluppo.

La **lettura** è la capacità di decifrare una serie di stringhe di segni grafici in suoni linguistici e significati.



Letture, scrittura e metafonologia

La **scrittura** è la capacità di decifrare una serie di suoni linguistici e significati in stringhe di segni grafici.

Sia la lettura che la scrittura, però, richiedono al bambino un processo di **transcodifica**, ossia il passaggio da un codice verbale orale a un codice scritto e viceversa.



Perché parlare di **metafonologia** in relazione con l'apprendimento della lingua scritta?

Proviamo a pensare alle operazioni mentali che compie un bambino nelle prime fasi di apprendimento di **lettura e scrittura**, confrontandole con alcuni processi cognitivi tipici della metafonologia, ovvero la **sintesi** e la **segmentazione**.



Lettura

Il bambino "vede" e "riconosce" alcuni segni (le lettere) e li collega ai suoni (come se li sentisse) che rappresentano formando una parola di senso compiuto.

Segni

M-E-L-A

Suoni

M-E-L-A



Parola

MELA



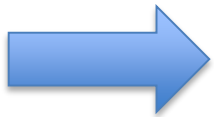
Significato



Sintesi

Il bambino "sente" e "riconosce" alcuni suoni e li collega tra loro formando una parola di senso compiuto.

Suoni
M-E-L-A



Parola
MELA



Significato



Analogie

Il processo cognitivo alla base è identico per la lettura (intesa come transcodifica) e per la sintesi

La differenza è costituita dalla necessità di percepire visivamente, riconoscere e collegare al suono che rappresentano i vari segni (grafemi-lettere)



Scrittura

Il bambino per scrivere una parola deve:

1. rappresentarla mentalmente, ovvero collegarla a un significato
2. scomporla in segmenti acustici più piccoli (suoni)
3. produrli graficamente in forma di segno (lettere-grafemi)
4. porli nell'esatto ordine con cui si trovano all'interno della parola



Segmentazione

1. il bambino "pensa" un significato
2. lo collega a una rappresentazione acustica (parola)
3. riconosce la sequenza di unità minori (suoni) che la formano
4. segmenta la parola dividendola in unità più piccole

Significato

Parola

Suoni



MELA

M-E-L-A



Analogie

Il processo cognitivo alla base è identico per la **scrittura** (non considerando le convenzioni ortografiche) e per la **segmentazione**

La differenza è costituita dalla necessità di collegare la forma visiva che rappresenta quel suono eseguendola poi graficamente (grafemi-lettere)



La competenza metafonologica

Per poter affrontare questo tipo di compito, il bambino deve sviluppare una consapevolezza esplicita degli elementi strutturali del linguaggio, tra cui suoni, sillabe e fonemi.

Questa consapevolezza che consente al bambino di operare delle trasformazioni con i suoni della lingua trasformandoli in parole e frasi viene comunemente definita «**Competenza Metafonologica***».

**n.b. fonti linguistiche diverse utilizzano la definizione "consapevolezza fonologica" come sinonimo, pur non essendo esattamente coincidente.*



La competenza metafonologica

La competenza metafonologica è

«la capacità di percepire e riconoscere per via uditiva i fonemi che compongono le parole del linguaggio parlato, operando adeguate trasformazioni con gli stessi»

(Bortolini, 1995)



La competenza metafonologica

Lo sviluppo metafonologico segue delle regole generali, proprie di tutte le lingue:

si comincia dalla capacità di **fondere/sintetizzare** le sillabe per formare le parole,
per proseguire con la competenza di **segmentare** le parole in sillabe.

La sillaba, infatti, è l'unità acustica naturale, al di là del sistema ortografico caratteristico di una lingua.



La competenza metafonologica

Per le lingue scritte di tipo alfabetico come l'italiano, è necessario arrivare invece a una **granularità** (intesa come grado di corrispondenza tra i suoni del parlato e i segni dell'ortografia) più fine e di tipo fonemico, poiché il rapporto suono-segno nella sua fase iniziale è legato al grafema.

Questa competenza deve essere culturalmente indotta, ossia sostenuta dall'insegnamento scolastico formale, ma anche da tutti gli adulti alfabetizzati che circondano il bambino.



La competenza metafonologica

Gli studi relativi allo sviluppo del linguaggio nel bambino hanno messo ben in evidenza come nei bambini di 5 anni il processo di segmentazione sillabica (**ca-ne**) sia di norma già sviluppato, mentre ci siano ancora difficoltà consistenti nel segmentare le parole in fonemi (**c-a-n-e**), proprio perché questa non è un'abilità naturale ma una competenza indotta dall'insegnamento.



Consapevolezza fonologica globale

Esposizione al
Sistema alfabetico

Consapevolezza fonologica analitica

Capacità di Lavoro Autonomo

Decollo abilità di letto scrittura

La competenza metafonologica

Nel corso dello sviluppo linguistico del bambino il rapido evolversi di queste abilità tra l'ultima classe della scuola d'infanzia e la seconda classe della scuola primaria rappresenta un momento di cruciale importanza.

Si passa così dalla competenza olistica o globale (quindi naturale, sillabica) a quella analitica (curricolare, fonemica).

(Morais, 1981; Marotta et al., 2004)



Competenze metafonologiche naturali o globali	
Discriminazione di suoni	Riconoscimento di coppie minime di parole Riconoscimento di coppie minime di non parole
Classificazione	Identificazione della sillaba iniziale di parola e non parola Identificazione della sillaba centrale di parola e non parola Identificazione della sillaba finale parola e non parola
Fusione ed elisione	Sintesi sillabica di parola e non parola Segmentazione sillabica di parola e non parola
Competenze metafonologiche curricolari o fonemiche	
Classificazione	Identificazione della rima Fluenza verbale semantica Fluenza verbale fonologica
Fusione ed elisione	Sintesi fonemica di parola e non parola Segmentazione fonemica di parola e non parola
Manipolazione	Delezione della sillaba iniziale di parola e non parola Delezione della sillaba centrale di parola e non parola Delezione della sillaba finale di parola e non parola Inversione delle iniziali di parola e non parola (spoonerismo)



La Consapevolezza Globale o Sillabica

riguarda le seguenti operazioni metafonologiche (riflessione sulla fonologia del linguaggio):

Discriminazione di suoni

- discriminazione uditiva di coppie minime

Classificazione

- riconoscimento di rime
- riconoscimento di sillabe in parole diverse

Fusione e segmentazione

- segmentazione sillabica
- sintesi sillabica



La Consapevolezza Globale o Sillabica

E' presente in persone che usano sistemi di scrittura non alfabetici, in adulti analfabeti, e nei bambini in età prescolare.

Le sillabe, infatti, a differenza della maggior parte dei fonemi, sono marcate acusticamente e possono essere pronunciate isolatamente avendo una chiara autonomia articolatoria e percettiva.

Per questo motivo i bambini non hanno generalmente bisogno di riflettere su qualche rappresentazione astratta quando segmentano parole multisillabiche in sillabe.

(Martini 1995; 2003)



La Consapevolezza Globale o Sillabica

Come abbiamo visto i bambini sviluppano la conoscenza delle sillabe spontaneamente molto prima dei fonemi.

Questa abilità inoltre, si sviluppa prima e indipendentemente dall'apprendimento della lingua scritta.

(Zucchermaglio, 1985)



La Consapevolezza Globale o Sillabica

I bambini in età prescolare, invece, incontrano maggiori difficoltà nei compiti che interessano le unità minime, ovvero i fonemi.

Questo perché il linguaggio è **solo apparentemente** una sequenza di unità sonore discrete e ricorrenti, anche se così appare al bambino alfabetizzato, che è tale perché ha appreso una particolare forma di codifica dei suoni del linguaggio.



La Consapevolezza Globale o Sillabica

Studi obiettivi sull'analisi acustica delle parole, e sulla percezione dei suoni linguistici, infatti, effettuati con metodiche spettrografiche, hanno dimostrato che il linguaggio è costituito da continue e variabili onde di energia acustica da cui non emerge alcun indizio sulla presenza di una segmentazione fonemica. Le unità fonemiche sono fuse tra loro e la segmentazione del segnale acustico non corrisponde alla segmentazione fonica: i fonemi, se rappresentati acusticamente, corrisponderebbero più appropriatamente alla dimensione delle sillabe.

(Liberman et al., 1974)



La Consapevolezza Analitica o Fonemica

Riguarda le riflessioni metafonologiche analitiche relative a:

Sintesi/fusione e segmentazione

- sintesi e segmentazione fonemica

Manipolazione

- delezione sillabica e consonantica
- inversione di iniziali (spoonerismo)

Classificazione

- ricognizione di rime
- produzione di rime
- fluidità lessicale con facilitazione fonemica.



La Consapevolezza Analitica o Fonemica

E' dipendente anche da abilità metalinguistiche che non si sviluppano spontaneamente come il linguaggio orale.

Infatti non è presente in persone che usano sistemi di scrittura non alfabetici e nei bambini prima dell'apprendimento della lingua scritta.

Infine, è un **indicatore molto sensibile dell'avvenuta esposizione alle regole di codifica del sistema alfabetico** e stenta a emergere nei soggetti con ritardo di apprendimento della lingua scritta.



In questa lezione parleremo di:

Metafonologia

Indicatori predittivi per l'apprendimento

Didattica orientata



Indicatori predittivi per l'apprendimento

Le Competenze Metafonologiche sono per loro natura strategiche in quanto presuppongono l'acquisizione di processi cognitivi fondamentali per l'apprendimento, quali l'attenzione, la memoria a breve e a lungo termine, le funzioni esecutive (inibizione, pianificazione, memoria di lavoro), la capacità di monitoraggio del compito.

Questo contribuisce a spiegare perché siano così predittive per l'apprendimento della lettura e della scrittura.



Indicatori predittivi per l'apprendimento

Il rapporto tra consapevolezza fonemica all'inizio della scuola primaria e prestazioni nel linguaggio scritto, in particolare per gli aspetti relativi alla decodifica, permane ben oltre il primo anno di scuola con indici molto contenuti di falsi negativi e un indice di predizione di veri positivi (soggetti a rischio) dell'85%.

Anche la misura della consapevolezza fonemica all'inizio della scuola primaria è un buon indice predittivo delle difficoltà di lettura e scrittura nelle prime classi della scolarizzazione di base.

(Tressoldi et al, 1993)



Indicatori predittivi per l'apprendimento

I bambini con un normale sviluppo del linguaggio e una buona padronanza metafonologica riescono a imparare presto la segmentazione dei fonemi;

al contrario, i bambini che hanno avuto un **ritardo** o un **disturbo nello sviluppo del linguaggio** incontrano notevole difficoltà.



Indicatori predittivi per l'apprendimento

Questa capacità è di **fondamentale importanza** in particolare nelle prime fasi dell'acquisizione della lettura e della scrittura, **ma non è indispensabile** in assoluto.

Esistono, anche se in misura minore, bambini che presentano uno stile di apprendimento — per caratteristiche individuali o per necessità di compensare una difficoltà a questo livello — in cui si utilizzano strategie differenti.



Indicatori predittivi per l'apprendimento

Questa capacità è di **fondamentale importanza** in particolare nelle prime fasi dell'acquisizione della lettura e della scrittura, **ma non è indispensabile** in assoluto.

Esistono, anche se in misura minore, bambini che presentano uno stile di apprendimento — per caratteristiche individuali o per necessità di compensare una difficoltà a questo livello — in cui si utilizzano strategie differenti.



Indicatori predittivi per l'apprendimento

I prerequisiti cognitivi per l'apprendimento sono schematizzabili in:

a) linguistici

1. vocabolario
2. processamento fonologico
3. competenze metafonologiche

b) non linguistici

1. coordinazione motoria
2. abilità visuo-spaziali
3. abilità visuo-motorie



Indicatori predittivi per l'apprendimento

I prerequisiti cognitivi per l'apprendimento sono schematizzabili in:

c) abilità trasversali

1. attenzione
2. inibizione-controllo
3. memoria di lavoro
4. pianificazione
5. problem solving



Indicatori predittivi per l'apprendimento

Appare così evidente che nessun indicatore isolato riesce a predire con certezza la futura comparsa del disturbo.

E' quindi consigliato l'uso di indicatori multipli (competenze linguistiche, percettive e grafiche), cui dovrà fare seguito l'implementazione di progetti di potenziamento educativo e didattico mirati e personalizzati, in forma laboratoriale ed inclusiva ed in condivisione con la famiglia, per rinforzare le competenze cognitive risultate fragili nel bambino.

(Accordo Stato-Regioni, 2013)



In questa lezione parleremo di:

Metafonologia

Indicatori predittivi per l'apprendimento

Didattica orientata



Una didattica orientata alla prevenzione dei disturbi di apprendimento

La legge 170/2010 sottolinea che *«è compito delle scuole di ogni ordine e grado, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti»*

come ribadito anche dalla Consensus Conference dell'Istituto Superiore di Sanità sui DSA nel 2010 e dal MIUR nel 2013.



Una didattica orientata alla prevenzione dei disturbi di apprendimento

Ma come fare?

Cosa osservare?

Come orientare la didattica della classe?



Una didattica orientata alla prevenzione dei disturbi di apprendimento

Ma come fare?

Cosa osservare?

Come orientare la didattica della classe?



Una didattica orientata alla prevenzione dei disturbi di apprendimento

Ma come fare?

Il Decreto Interministeriale (17/04/2013) da indicazione ad attivare attività di individuazione precoce dei disturbi di apprendimento affinché sia svolta attività di potenziamento costruita sulla base degli indicatori per la rilevazione del rischio, da attuarsi sull'intero gruppo classe , al fine di costituire un contesto di osservazione sistematica utile ad identificare eventuali ulteriori ritardi di sviluppo, nonché a realizzare uno specifico percorso formativo-progettuale.



Una didattica orientata alla prevenzione dei disturbi di apprendimento

Ma come fare?

Cosa osservare?

Come orientare la didattica della classe?



Una didattica orientata alla prevenzione dei disturbi di apprendimento

Cosa osservare?

L'osservazione sistematica non può prescindere dalla rilevazione di condizioni di fragilità a livello linguistico e metafonologico. Deficit in queste aree, infatti, sembrano evolvere molto frequentemente in quadri di difficoltà di apprendimento, in percentuali variabili nelle differenti ricerche, ma che si attestano tutte mediamente intorno al 40-50% dei casi.

(Leach et al, 2003)



Codifica fonologica e Competenze meta-fonologiche: cosa osservare

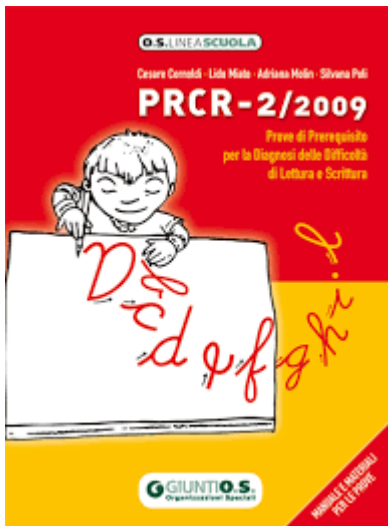
SVILUPPO TIPICO	INDICATORI DI RISCHIO
Consapevolezza che le frasi si dividono in parole.	Disturbo di linguaggio.
Interesse per i suoni della lingua.	Difficoltà nell'imparare filastrocche.
Riconoscimento dei fonemi del proprio nome.	Disinteresse verso i giochi di parole.
Divide la parola in sillabe.	Difficoltà a dividere le parole in sillabe.
Riconosce un maggior numero di fonemi.	Difficoltà ad imparare i suoni ed il nome di una lettera.
Identifica alcune lettere nella scrittura.	Difficoltà a riconoscere le lettere del proprio nome.
Sente le rime e le riproduce.	Difficoltà ad individuare il numero di parole di una frase.
Tra più parole o immagini trova quelle che cominciano con la stessa sillaba.	Difficoltà a svolgere questi compiti.
Identifica e pronuncia la sillaba o il suono iniziale di una parola.	
Conta il numero di sillabe e fonemi in una parola semplice.	
Opera la fusione di due fonemi per formare una sillaba.	



Una didattica orientata alla prevenzione dei disturbi di apprendimento

Cosa osservare?

Le competenze metafonologiche sono valutabili attraverso diversi strumenti standardizzati, specifici per le Insegnanti, tra cui le prove PRCR-2 e le nuove CMF con Cd.



(Cornoldi, 2009)



(Marotta, 2008)



Una didattica orientata alla prevenzione dei disturbi di apprendimento

Ma come fare?

Cosa osservare?

Come orientare la didattica della classe?



Una didattica orientata alla prevenzione dei disturbi di apprendimento

Come orientare la didattica della classe?

Una volta eseguita un'osservazione attenta del livello di acquisizione di linguaggio e metafonologica della classe lo strumento principe è il **laboratorio di potenziamento didattico**.

In piccoli o medi gruppi va svolto per tempi brevi (30-40 minuti) ma più volte la settimana (almeno 3 o 4).



Una didattica orientata alla prevenzione dei disturbi di apprendimento

Come orientare la didattica della classe?

L'intervento di recupero o di potenziamento deve rispettare le caratteristiche di intervento specifico e "dominio sensibile".

Il lavoro metafonologico è un mezzo, non un fine, in quanto stimola a diversi livelli l'attenzione, la percezione e la memoria.



Una didattica orientata alla prevenzione dei disturbi di apprendimento

Come orientare la didattica della classe?

Ultimo, ma non meno importante criterio: l'intervento di osservazione e il relativo potenziamento non devono attendere la diagnosi di DSA, va effettuato sempre in caso di presenza di aree di fragilità.



Una didattica orientata alla prevenzione dei disturbi di apprendimento

Materiali per il potenziamento delle abilità metafonologiche:



BIBLIOGRAFIA CONSIGLIATA

Cisotto, *Prime competenze di letto-scrittura*, ed. Erickson, (2010)

Cornoldi, C., & Gruppo, M. T. (1992). *PRCR-2: prove di prerequisito per la diagnosi delle difficoltà di lettura e scrittura: manuale*. Organizzazioni speciali.

Marotta L., Ronchetti C., Vicari S., *CMF - Valutazione delle competenze metafonologiche*, ed Erickson, (2008)

Marotta L., Varvara P., *Funzioni Esecutive nei DSA*, ed. Erickson ,(2013)

Savelli E., Stella G., Gallo D. e Mancino M. (2011), *Dislessia evolutiva in pediatria: Guida all'identificazione precoce*, Trento, Erickson.

Ventriglia L., Capuano A. e Storace F. (2014), *Identificazione degli alunni con DSA: competenza osservativa dei docenti*, http://didatticainclusiva.loescher.it/identificazione-degli-alunni-dsa-competenza-osservativa-dei-docenti.n3150.86fe-781d948f6cd1/focus190413_all1.pdf.



NORMATIVE DI RIFERIMENTO

MIUR – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2013), *Accordo Stato-Regioni sulle Linee guida per la predisposizione di protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA in ambito scolastico*, http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/35af7613-c19f-41b0-86fe-781d948f6cd1/focus190413_all1.pdf.

MIUR – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2012), *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, <http://www.indicazioninazionali.it/docume>

MIUR – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2011), *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*, http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/0473a5e0-c37c-44d0-95f4-38ec2400c2cf/raccomandazionidsa_revis2011.pdf.





AID - Associazione Italiana Dislessia

Piazza dei Martiri 1943-1945, 5

40121 Bologna

051 24 29 19

www.aiditalia.org

www.dislessiaamica.com